

<p>Master Universitario di 2° livello in Homeland Security</p>	<p>SISTEMI, METODI E STRUMENTI PER LA SECURITY E IL CRISIS MANAGEMENT.</p>	
<p>ABSTRACT</p>	<p>Daniele Capocelli</p>	<p>Pag. 1 di 3</p>



L'EVOLUZIONE DEI SISTEMI DI URBAN SECURITY: L'INTEGRAZIONE DELLE TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE DEL CRIMINE

<p>Studente</p>	
<p>Selex Sistemi Integrati s.p.a.</p>	<p>Daniele Capocelli (Nome Cognome)</p>
<p>Tutor</p>	
<p>Selex Sistemi Integrati s.p.a.</p>	<p>Francesco Vinelli (Nome Cognome)</p>

<p style="text-align: center;">Master Universitario di 2° livello in Homeland Security</p>	<p style="text-align: center;">SISTEMI, METODI E STRUMENTI PER LA SECURITY E IL CRISIS MANAGEMENT.</p>	
<p style="text-align: center;">ABSTRACT</p>	<p style="text-align: center;">Daniele Capocelli</p>	<p style="text-align: center;">Pag. 2 di 3</p>

Oggetto di questo lavoro è stata l'analisi di architetture innovative per la progettazione di sistemi a supporto della Urban Security, ambito in cui Selex Sistemi Integrati S.p.A. è attiva in quanto design authority e prime contractor, nell'ambito del Gruppo Finmeccanica, per la progettazione, la realizzazione e la commercializzazione di Grandi Sistemi destinati, tra l'altro, all'Homeland Security.

Il lavoro è iniziato con un'analisi del contesto operativo in cui tali sistemi operano, che è risultato essere particolarmente complesso per via della molteplicità di minacce che riguardano il territorio cittadino e per via della conformazione geografica che esso può assumere .

Partendo dai risultati di tale analisi, sono state analizzate le richieste degli operatori sul territorio, a partire dai requisiti proposti in alcune gare cui azienda partecipa, al fine di definire gli obiettivi propri di un Sistema che consenta di ottenere un vantaggio competitivo sul mercato in questione. Si è proseguito, poi, studiando gli approcci con cui tale problematica è stata tradizionalmente affrontata, con particolare riferimento ai sistemi estesi di videosorveglianza.

E' così emersa la necessità di avere a disposizione sistemi che consentano un'effettiva gestione integrata di eventi anomali ed imprevisti, lungo tutto il loro ciclo di vita.

Affinché tale gestione sia efficace, è necessario inoltre che sia affidata ad un unico ente, che abbia perciò a disposizione l'informazione necessaria allo scopo nella sua completezza. Per ottenere quindi un effettivo supporto alla prevenzione, piuttosto che un semplice strumento di deterrenza, è necessario includere nell'architettura sia componenti tecnologiche (hardware e software), che relative al fattore umano.

Il cosiddetto "human factor" risulta essere, allo stato attuale della tecnologia, indispensabile al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Si è pertanto individuato un framework architeturale generico, la cui applicazione ad un case study, benché generico e semplificato, ha consentito di validarne la struttura. A tal fine sono state prese in considerazione soluzioni relative alla componente **umana** del sistema, che prevedono l'impiego di funzionari di sicurezza opportunamente radio-localizzati in grado di fungere anche da elemento attivatore per la rilevazione di eventi anomali, ed a quella **software**, nel cui ambito sono state selezionate le piattaforme PSIM – Physical Security Information Management - attualmente offerte dal mercato.

Master Universitario di 2° livello in Homeland Security	SISTEMI, METODI E STRUMENTI PER LA SECURITY E IL CRISIS MANAGEMENT.	
ABSTRACT	Daniele Capocelli	Pag. 3 di 3

Infine, sono state predisposte soluzioni per la componente **hardware** del sistema, riguardanti sistemi di video-sorveglianza dotati di analisi automatica delle immagini, e di integrazione con apparati di rete in grado di operare nei contesti operativi descritti. Sono state infine delineate alcune proposte operative di sistema, che l'Azienda potrebbe applicare nell'ambito del dominio di interesse.